

**La delusione di una donna che ha lavorato con i Cobas**

**■** Cara *Unità*, a dispetto del lavoro che ho svolto per la costruzione e la crescita delle Rappresentanze sindacali di base (Rdb), a spregio delle posizioni assunte dalla maggioranza dei delegati dell'AcI, Inpdai, Cnpad, Inai che si sono opposti a una decisione preconstituita a qualsiasi confronto assunta dalla Segreteria Rdb Parastato, questa mi ha sollevata dall'incarico di coordinamento degli enti «minor» del Comparto, senza fornire alcuna motivazione politica.

Tale provvedimento assunto nei miei confronti ha il chiaro significato di una «punizione» per aver osato porre problemi di democrazia nel metodo e nel merito di numerose scelte che hanno riguardato e impegnato la nostra organizzazione senza essere passate attraverso il benché minimo confronto tra i lavoratori e gli iscritti, tra cui molti delegati (es. tutte le iniziative sulla privatizzazione dei servizi, anche all'Università; la proposta di legge sulla «rappresentanza»; i rapporti con il Forum dei diritti dei lavoratori...).

Nello spirito di chi vuole rafforzare la propria organizzazione, ho fornito non pochi spunti a una discussione sul modello organizzativo e sul metodo di lavoro adeguati a un organismo che si pone l'obiettivo di rendere più ampia l'informazione e la partecipazione dei lavoratori tutti alla vita sindacale.

Il modello organizzativo verticistico cui si è «costretti» a far riferimento all'interno della Federazione delle Rappresentanze di base, il metodo di lavoro accentratore - imposto dal gruppo dirigente - per nulla garante di un livello di conoscenza omogeneo che renda liberi gli iscritti e i delegati nella formazione del giudizio, sono l'ostacolo principale allo sviluppo del progetto di «Federazione delle Rappresentanze di base», considerando tale quell'organismo che sorge per aggregazione di diverse strutture sindacali, rappresentate al suo interno da propri esponenti eletti ed espressi dai diversi Comparti o gruppi di Enti, che abbiano perciò competenza e rappresentanza vera degli interessi dei lavoratori del settore o delle Aziende in cui operano.

Oggi rischiano di venire a mancare i presupposti per la costruzione e la crescita - potenzialmente enorme - espressa da un organismo sindacale strutturato idealmente in modo orizzontale ed elastico, atto a garantire la rappresentazione delle istanze che nascono dal basso, tra i lavoratori e che noi, anche solo per il nome che abbiamo voluto darci, abbiamo il dovere di rappresentare!

Credo di compiere un atto di responsabilità nei confronti di tutti coloro che stanno lavorando al «progetto Rdb» per rafforzare le rivendicazioni specifiche del singolo Comparto, ma soprattutto per contribuire alla rifondazione del Sindacato, in termini di riappropriazione di questo da parte dei lavoratori.

Per questo soltanto, la consapevolezza del rischio di un' involuzione della nostra organizzazione sindacale, da me oggi percepita e per la quale sto pagando le conseguenze anche strettamente personali,

**Hanno ucciso mio figlio Antonio**

**Scriva il padre di un ragazzo assassinato da condannati per altri delitti e in libertà. Risponde il sen. Gozzini, sotto il cui nome va la legge penitenziaria**

**■** Signor direttore, le faccio avere la lettera che ho indirizzato al Presidente della Repubblica, a molte autorità dello Stato, ai segretari dei partiti e al senatore Mano Gozzini sotto il cui nome si presenta la legge sull'ordinamento penitenziario. Eccola:

Signori onorevoli, lo scrivente della presente è Raffaele Mastromatteo, padre del ragazzo Antonio, assassinato il giorno 8 novembre 1989 a Muggiò (Milano) da quattro rapinatori ed assassini che gli hanno sparato un colpo alla nuca, freddandolo, dopo una rapina in banca, per sottrargli la macchina e sfuggire alla cattura da parte dei carabinieri che stavano sorvegliando. Il giorno 31.5.90 si è concluso il processo presso la 4ª Sezione della Corte di Assise di Milano che ha emesso una giusta e congrua sentenza (ritengo almeno sin qui, perché tutti sono ricorsi in appello), con la condanna all'ergastolo per Matteo Ruggieri, l'assassino, a 27 anni per Giuseppe Mancini e Gioacchino Bonaventura, per concorso in omicidio volontario e a 10 anni di reclusione per Antonio Cataldo, l'autista.

Ritengo doveroso informare che sin qui giustizia è stata fatta, ma sento anche il dovere di far presente, col cuore infranto, che questi noti criminali, tutti rinchiusi nelle carceri prima del delitto per molteplici rapine e mancato omicidio, erano fuori in libertà con permesso e semilibertà, grazie alla

legge che porta il nome dell'onorevole Gozzini. Casi simili, nel nostro Paese, si stanno verificando a centinaia (quelli scoperti dalle forze dell'ordine, e migliaia sono quelli non scoperti) tanto è vero che i quattro che hanno assassinato mio figlio hanno processi in corso per altri cinque o sei rapine compiute durante la semilibertà dal mese di settembre a novembre '89, più una compiuta il 14 novembre, solo 5 giorni dopo l'assassinio (il mio figlio).

Temo, o sono quasi certo, che la sanzione del 31.5.90 potrebbe essere vanificata dalla legge «Gozzini» che a distanza di qualche anno potrei vederla a passeggiare sotto i miei occhi (e magari potrebbero commettere nuovi crimini).

Signori onorevoli, credete voi che questo sia Giustizia? Ritenevo inoltre che certi criminali possano essere recuperabili attraverso il beneficio della famosa legge già citata? Ritenevo che questa legge sia ancora applicabile nei confronti di assassini, sequestratori, narcotrafficanti, rapinatori e terroristi, categorie che hanno sparato di sangue il nostro Paese e coperto di lutto tante famiglie sventurate come la mia?

Ebbene, questo lo chiedo a voi, respingere dal nostro Stato e dalla Giustizia, e chiedo alla vostra coscienza se non sia giunto il momento di ricorrere ad una modifica della legge incriminata,

a causa della quale molti cittadini versano lacrime sul loro con congiunti perduti.

Spero che lo Stato sia sensibile a questa grave situazione e che provveda ad una fiducia nelle istituzioni, che qualcuno di voi senta il dovere morale e civile di intervenire su questa legge proponendo le dovute modifiche, specie per quanto riguarda le categorie più rischiose.

**Raffaele Mastromatteo, Cinisello Balsamo (Milano)**

*L'assassinio di un figlio - compiuto da condannati per altri delitti in libertà temporanea dovuta agli istituti della legge penitenziaria - porta naturalmente a reagire contro la legge stessa; se quegli istituti non ci fossero, mio figlio non sarebbe stato ucciso. Quando si è colpiti tanto gravemente, i sentimenti prevalgono sulla razionalità. Questa esige, tuttavia, che si richiamino i fatti seguenti:*

1) *caso di tal genere sono in realtà molto meno numerosi, non certo migliaia e nemmeno centinaia: più del 97% dei condannati ai quali vengono concessi permessi e semilibertà tornano regolarmente in carcere senza commettere altri delitti;*

2) *il condannato all'ergastolo può aspirare ad uscire in permesso solo dopo dieci anni di galera, riducibili teoricamente a otto se la condotta in carcere è irreprensibile e il magistrato ha ele-*

menti per escludere ulteriore pericolosità sociale.

3) *il Parlamento ha già sancito restrizioni per i responsabili di atti terroristici, sequestro di persona, associazione mafiosa (nel marzo scorso) e altre ancora più severe sono in discussione alla Camera: a nostro giudizio tali restrizioni non devono venir meno al principio che nessun reato, di per sé, può escludere automaticamente da permessi e misure alternative;*

4) *i rischi diminuirebbero se: a) si attuasse pienamente la legge per quanto riguarda l'osservanza scientifica individuale dei condannati e la collaborazione dei servizi sociali del territorio, ciò che non è; b) si facesse la riforma del personale di custodia, attesa da almeno quattro legislature, e si riuscisse a riempire gli organici dei direttori e degli educatori, vuoti anche per più del 50%;*

5) *omicidi e ferimenti in carcere sono pressoché scomparsi dopo la legge del 1986: la rivolta di Porto Azzurro del 1987 è l'eccezione che conferma la regola in quanto la massa dei detenuti si schierò compatta contro i rivoltosi sequestratori e la soluzione senza il benché minimo spargimento di sangue (a differenza di rivolte precedenti) fu trovata nell'ambito della legge stessa;*

6) *in altri Paesi il permessi di semilibertà è più limitato ma il tetto massimo delle pene è di 15 anni, ossia la metà del nostro (e abbiamo ancora l'ergastolo).*

MARIO GOZZINI

deve riguardarli tutti e deve vederli impegnati in prima persona per evitare che il sindacato in cui abbiamo creduto, e crediamo, finisca col diventare una riproduzione in piccolo del sindacato confederale i cui vizi ci hanno portato a scegliere per l'alternativa che si è presentata nei nostri posti di lavoro come «il sindacato».

**Vincenzo Spiridione, Della Rappresentanza di base Dipendente Inps di Lodi (Milano)**

**«Per le regioni dove quelle sono solo belle parole e nulla più...»**

**■** Caro direttore, la questione meridionale era negli anni passati la grande questione nazionale da affrontare. Oggi lo è ancor più, essendo la stessa identica anche con una ancor più grave «questione criminale» che rappresenta l'Antistato, soprattutto nelle regioni (Sicilia, Calabria e Campania) dove si concentra il 65% di tutti i reati commessi in Italia.

La recente competizione elettorale del 6 e 7 maggio si è caratterizzata per l'aumento dei consensi nel Meridione a favore dei cinque partiti che formano la coalizione di governo. Ciò a conferma che in una struttura sociale debole ed assistita, il potere e la gestione clientelare alimentano e rafforzano il voto di scambio.

Più volte il Psi con le dichiarazioni dell'on. Bettino Craxi ha posto la questione meridionale come problema da affrontare con forza ed energia,

ma tali propositi teorici tali sono rimasti. E nella questione meridionale spicca la questione Calabria, che nel Meridione rappresenta la punta più acuta del problema con il suo tasso di disoccupazione al 27% e con il suo altissimo tasso di conflittualità criminale e di collusione fra «ndrangheta ed istituzioni. In Calabria il «partito del non voto» ha raggiunto la percentuale del 35%, la più alta d'Italia.

La proposizione e l'avventura iniziata da segretario del Pci, on. Achille Occhetto, con il Congresso di Bologna, di costituire una nuova forza che possa essere un punto di riferimento reale per gli uomini di

sinistra, potrebbe significare per il popolo calabrese ed il popolo meridionale un nuovo punto di riferimento. La nascita della «cosa» potrebbe indurre i socialisti che non accettano un comportamento all'interno del Psi che mira solo alla gestione micidiosa del potere e al sordo vassallaggio nei confronti dell'imperatore «Craxi», ad un ripensamento sulla loro posizione riformista e ad accarezzare il sogno di una reale forza di sinistra che possa aggregare gli sforzi per combattere le grandi questioni sociali del nostro tempo quali il divario Nord-Sud e la criminalità che toglie la speranza ai giovani del Sud di vivere un giorno degnamente la propria

vita di uomini liberi e non da inermi vittime di un intreccio fra corrotti e commutatori che priva di libertà il cittadino onesto e che ama, nonostante tutto, la sua terra.

Il mondo estero e soprattutto i giovani guardano con entusiasmo e simpatia alla fase costituente che potrebbe realizzare e concretizzare quella forza necessaria per un vero riformismo e cambiamento anche in alcune regioni d'Italia dove il riformismo ed il cambiamento sono solo belle parole e nulla più.

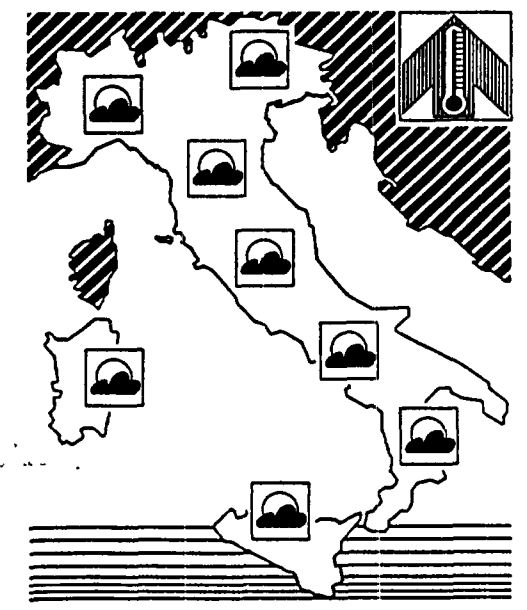
**Gianfranco Bonfiglio** della Direzione nazionale del Movimento giovanile socialista Cosenza

**LA FOTO DI OGGI**



Dove sta l'errore? Vi aiutiamo: lei è una mucca e lui è un pony. Ma in un luogo del mondo (il nord della Norvegia) in cui, d'estate, il giorno dura 24 ore, tutto può accadere.

**CHE TEMPO FA**



**IL TEMPO IN ITALIA.** Il passaggio della perturbazione temporalesca che ha attraversato la nostra penisola ha provocato una temporanea diminuzione della temperatura e, al suo seguito, lascia condizioni di moderata instabilità. La situazione meteorologica, nelle sue linee generali, tornerà ad essere regolata da un'aria di alta pressione atmosferica che dall'Europa centrale tende ad estendersi verso il Mediterraneo.

**TEMPO PREVISTO.** Su tutte le regioni italiane si avranno condizioni di variabilità caratterizzate dal frequente alternarsi di annuvolamenti e schiarite. Durante il corso della giornata, ma in particolare durante le ore pomeridiane, sono possibili addensamenti nuvolosi associati a qualche episodio temporalesco, specie in prossimità della fascia alpina e della dorsale appenninica. In graduale aumento la temperatura sia per quanto riguarda i valori massimi sia per quanto riguarda i valori minimi.

**VENTI.** Deboli di direzione variabile.

**MARI.** Mossi ma con moto ondo in diminuzione i bacini orientali, quasi calmi gli altri mari.

**DOMANI.** Tendenza ad ulteriore miglioramento delle condizioni atmosferiche per cui su tutte le regioni italiane si avranno ampi rasserenamenti intervallati da scarsa nuvolosità. Le nubi saranno temporaneamente più frequenti sul settore nord-orientale e la fascia adriatica in ulteriore aumento la temperatura

**TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	18 31	L'Aquila	15 n.p.
Verona	17 28	Roma Urbe	18 31
Trieste	19 29	Roma Fiumic.	20 29
Venezia	8 28	Campobasso	19 29
Milano	16 30	Napoli	21 34
Torino	18 27	Bari	18 31
Cuneo	17 23	Potenza	20 28
Genova	22 28	S.M. Leuca	24 32
Bologna	18 27	Reggio C.	24 34
Firenze	22 32	Messina	25 31
Pisa	21 32	Palermo	25 29
Ancona	21 26	Catania	29 35
Perugia	20 27	Alghero	19 31
Pescara	18 26	Cagliari	18 36

**TEMPERATURE ALL'ESTERO:**

Amsterdam	12 22	Londra	14 23
Atene	24 38	Madrid	23 38
Berlino	12 22	Mosca	16 20
Bruxelles	10 25	New York	21 28
Copenaghen	15 20	Parigi	n.p. n.p.
Ginevra	17 28	Stoccolma	19 23
Helsinki	14 21	Varsavia	10 19
Lisbona	20 31	Vienna	n.p. n.p.

270.000 in 4 anni, trattabili, è apparso a dir poco un'eresia e, per punire tanta improntitudine, come prima lezione si era pensato di abolire la contingenza.

Poi, nel balletto dei ministri, governo, Confindustria (e sindacati) si è preferito decidere di non decidere ma di confermare comunque l'abolizione della contingenza a partire dal prossimo anno.

Ora, mentre appare comprensibilissimo chi dovrà pagare come e più di prima in questo Paese, voglio aggiungere il disagio provato al vedere comparsi di livello nazionale apparire nei settori «Vip» di Siro Siro e dell'Olimpico, pontificando di tattiche o fuor-gioco proprio con coloro che intendono portare fuor-gioco la classe produttiva del Paese.

**L. Prateal, Carrara**

**«Le elezioni sono valide solo se vincono i borghesi»**

**ORESTE SCARPELLI**  
Roma, 26 luglio 1990

**ENRICO CORONGI**  
amato e stimato dirigente di organizzazioni democratiche e del Pd, la moglie, il figlio, la nuora e il nipote lo ricordano con amore e affetto a quanti gli vollero bene in una emozione sottoscritta per *l'Unità*.  
Genova, 26 luglio 1990

**ENRICO CORONGI**  
Il compagno Bertocchi nel ricordarlo sempre con immutato affetto in memoria sottoscritta per *l'Unità*.  
Genova, 26 luglio 1990

**GIUSEPPE VAI**  
Isa e Rossana lo ricordano con tanto affetto.  
Milano, 26 luglio 1990

**Caro direttore,** grande scandalo su tv e giornali per la Romania. È noto che nelle capitali hanno diritto a restare e a manifestare solo gli «intellettuali», perché nei grandi agglomerati urbani il loro «vociferare», attraverso i mass-media, può meglio influenzare l'opinione pubblica. Gli operai se ne stanno in fabbrica (o sottoterra), lavorano e lasciano silenzio.

Cosa vogliono sapere poi dei meccanismi della democrazia occidentale. Le elezioni, è noto, sono valide solo se le vincono i partiti borghesi, e non quando (sorpresa!) le cose vanno diversamente (nonostante tutti i «controllori» piombati come falchi da tutto il mondo «democratico»). E in Romania non valgono per la semplice, convincente ragione che ha vinto un comunista (pardon: un ex comunista); magari scomodo e critico nei confronti del passato apparato del partito, ma sempre comunista. E allora non vale!

E quindi se qualche esuberante studente dà l'assalto e devasta la sede della tv e della polizia, si tratta della giusta protesta popolare contro l'oppressione comunista e quindi rientra sotto l'ombrello della «democrazia borghese». Altra cosa, naturalmente, sono i «nuovi stalinisti» usciti dai loro buchi con le «braghe lerce» (*Repubblica* del 20/6) magari per difendere un governo liberamente eletto (con le regole della democrazia borghese!) solo poche settimane prima.

**Gino e Donata Salmasso, Maria Carboni, Ezio Ardizzi, Costanzo e Lia Pastore, Titina D'Amario, Torino**

**«Con coloro che intendono portare fuori gioco...»**

**■** Caro *Unità*, sono un tuo diffuso da oltre 25 anni. Appartengo alla categoria dei metalmeccanici privati; anzianità 32 anni (massimo della carriera), lire 1.350.000 al mese tutto compreso.

Come si sa, l'aumento richiesto nel nuovo contratto, di lire

**Profili professionali intermedii per infermieri**

**■** Caro direttore, mancano gli infermieri nelle Usl? Nessuno vuole più fare questa professione? Ma chi l'ha detto?

Date la possibilità anche a chi è già occupato di seguire dei corsi di preparazione, istituire profili professionali meno qualificati di quelli infermieristici per accogliere questi nuovi lavoratori e vedrete così risolto quello che sembra un problema.

**Fabio Giunchi, Forlì**

**ORESTE SCARPELLI**  
I funerali si sono svolti ieri nella chiesa di San Leone in via Prencipale 104 alle ore 9,30. Ai figli Roberto e Patrizia, alla moglie Clara e al nipote Oreste Venezia, vicepresidente vicario dell'ARCI caccia giungano le più sentite condoglianze.  
Roma, 26 luglio 1990

**ORESTE SCARPELLI**  
Roma, 26 luglio 1990

**ENRICO CORONGI**  
Nel 13° anniversario della scomparsa del compagno

**ENRICO CORONGI**  
Il compagno Bertocchi nel ricordarlo sempre con immutato affetto in memoria sottoscritta per *l'Unità*.  
Genova, 26 luglio 1990

**GIUSEPPE VAI**  
Isa e Rossana lo ricordano con tanto affetto.  
Milano, 26 luglio 1990

**Caro direttore,** grande scandalo su tv e giornali per la Romania. È noto che nelle capitali hanno diritto a restare e a manifestare solo gli «intellettuali», perché nei grandi agglomerati urbani il loro «vociferare», attraverso i mass-media, può meglio influenzare l'opinione pubblica. Gli operai se ne stanno in fabbrica (o sottoterra), lavorano e lasciano silenzio.

Cosa vogliono sapere poi dei meccanismi della democrazia occidentale. Le elezioni, è noto, sono valide solo se le vincono i partiti borghesi, e non quando (sorpresa!) le cose vanno diversamente (nonostante tutti i «controllori» piombati come falchi da tutto il mondo «democratico»). E in Romania non valgono per la semplice, convincente ragione che ha vinto un comunista (pardon: un ex comunista); magari scomodo e critico nei confronti del passato apparato del partito, ma sempre comunista. E allora non vale!

E quindi se qualche esuberante studente dà l'assalto e devasta la sede della tv e della polizia, si tratta della giusta protesta popolare contro l'oppressione comunista e quindi rientra sotto l'ombrello della «democrazia borghese». Altra cosa, naturalmente, sono i «nuovi stalinisti» usciti dai loro buchi con le «braghe lerce» (*Repubblica* del 20/6) magari per difendere un governo liberamente eletto (con le regole della democrazia borghese!) solo poche settimane prima.

**Gino e Donata Salmasso, Maria Carboni, Ezio Ardizzi, Costanzo e Lia Pastore, Titina D'Amario, Torino**

**economici**

**Affitti** Riccione appartamenti agosto - vicini mare - posto macchina - 7/9 posti letto - tel. 0541/615198 - 804244.

**MARINA ROMA** - Hotel Eden - piscina - spiaggia privata - prezzi: 36.000-54.000 compreso bevande, ombrellone, sdraio - bassa stagione bambini 10 anni gratis - tel. 0544/448010 22365 (13)

**VIVA** la vacanza verde! Vivi la natura nelle migliori località italiane e greche. Informazioni catalogo telefonando anche festivi: PROMOTOUR 0721/805751. (2)

**BIBIONE** spiaggia mare pulito. Affittiamo appartamenti - villette sul mare - prezzi validissimi - inviamo fotografie. 0431/430428. (8)

**LETTORE ADERISCI alla Cooperativa soci de «l'Unità»**

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

I compagni della Segreteria della Zona Ticino Olona partecipano al dolore che ha colpito il compagno G. Luigi Nebuloni per la scomparsa della moglie

**NATALINA FERRARIO**  
A suo ricordo sottoscrivono per *l'Unità*.  
Parabiago, 26 luglio 1990

**NATALINA**  
della quale ricordavo l'impegno e la militanza nel Pci. Si invitano tutti i compagni della sezione a partecipare alle onoranze funebri.  
Parabiago, 26 luglio 1990

**NATALINA FERRARIO**  
Il gruppo consiliare comunista del Comune di Parabiago esprime il più sentito condoglianza al compagno e consigliere Gianluigi Nebuloni per la scomparsa della moglie

**NATALINA FERRARIO**  
e si stringe intorno a lui in questo momento di immenso dolore.  
Parabiago, 26 luglio 1990

**GIUSEPPE VAI**  
Isa e Rossana lo ricordano con tanto affetto.  
Milano, 26 luglio 1990

**ItaliaRadio**  
LA RADIO DEL PCI

**Programmi**

**ItaliaRadio**  
Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 295.000	L. 150.000
6 numeri	L. 260.000	L. 132.000

**Estero**

Estero	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 500.000	L. 255.000

Per abbonarsi versamento sul c/c p n. 29727007 intestato all'Unità SpA, via del Taormina, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pci.

**Tariffe pubblicitarie**

A mod. (mm 39 x 40)  
Commerciale fateriale L. 312.000  
Commerciale sabato L. 374.000  
Commerciale festivo L. 462.000  
Finestrella 1ª pagina fateriale L. 2.613.000  
Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.136.000  
Finestrella 1ª pagina festivo L. 3.373.000  
Manchette di testata L. 1.500.000  
Redazionali L. 350.000  
Finanz - Legali - Concess. - Aste - Appalti  
Fattori L. 452.000 - Festivi L. 557.000  
A parola: Necrologie-part. L. 1.300.000  
Economici L. 1.750

Concessionarie per la pubblicità  
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531  
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131  
Stampa Nigi spa, Roma - via dei Pelicci, 5  
Milano - viale Cino da Pistoia, 10  
(edizione teletrasmissione)  
Stampa Spa, Messina - via Taormina, 15/c  
(edizione teletrasmissione)